

VERBANO CUSIO OSSOLA

È IN CORSO LA POSA DEL TETTO, ENTRO GENNAIO FINISCONO I LAVORI ESTERNI

Omegna, inizia a prendere forma il museo “tecnologico” di Rodari

L'assessore Rubinelli: “Faremo rivivere i personaggi della fantasia”

VINCENZO AMATO
OMEGNA

Ad accogliere i visitatori al loro arrivo nel museo ci sarà Cipollino, uno dei primi e più cari personaggi inventati da Gianni Rodari. Sarà un ologramma tridimensionale e chi entra avrà la sensazione di vedere una figura reale. E questo sarà solo l'inizio perché tutto il museo che la città di Omegna dedica allo scrittore sarà innovativo: dalla struttura all'allestimento, ipertecnologico.

In questi giorni nell'edificio in centro città a pochi passi dal municipio si lavora per la posa del tetto che unisce antico e moderno con legno, cemento e acciaio. «Non sarà un museo in senso tradizionale - dice l'assessore alla Cultura Sara Rubinelli - ma un luogo in cui Rodari troverà casa. Un piccolo regno della fantasia in cui tutti, ma in particolare i giovani, potranno essere protagonisti e non spettatori. Abbiamo preso varie opere, a cominciare dalla “Grammatica della fanta-



Il tetto della casa-museo di Rodari a Omegna

sia”, e abbiamo immaginato di rendere interattivi alcuni dei concetti fondamentali della didattica rodariana. I bambini con le famiglie, attraverso postazioni interattive, potranno creare una favole, costruire un personaggio, comporre una filastrocca o una nuova storia». Fondamentale il supporto tecnolo-

gico che permette di «mettere in scena» i libri dello scrittore e quanto creato dalla fantasia dei piccoli visitatori.

«Sarà la nuova casa di Gianni Rodari nella sua Omegna dove tornerà a incontrare, come faceva una volta nelle scuole, i bambini» dice l'assessore. Qualcosa di tradizionale ci sarà: in una sala ci sa-

rà la descrizione di come erano il mondo e l'Italia mezzo secolo fa: servirà a contestualizzare l'opera di Rodari. In un'altra sala si vedrà invece come erano Omegna e il Lago d'Orta quando lo scrittore era bambino.

In attesa di scoprire il museo vanno avanti i lavori e proprio in questi giorni l'impresa costruttrice sta provvedendo alla posa del tetto. «Stiamo lavorando con l'obiettivo di completare e rendere agibile l'edificio non oltre la metà di gennaio per poi passare agli allestimenti interni - spiega il progettista Fabrizio Bianchetti -. E' stato preparato il vano per l'ascensore e si andrà avanti con finiture interne, intonaci e impianti. Siamo in contatto con le aziende che dovranno poi fare gli allestimenti scenografici e tecnologici». Il costo complessivo della «Casa Rodari» è di 600 mila euro per l'80% finanziato dalla Fondazione Cariplo e per il restante 20% dal Comune. —